

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

IntegrAzioni. Azioni integrate a favore delle persone e della comunità

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] Obiettivo 10 "Ridurre le ineguaglianze"

[2] Obiettivo 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà"

[3] Obiettivo 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;

[2] c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;

[3] h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto si svilupperà nei seguenti territori: Abruzzo (L’Aquila) - Calabria (Cosenza) - Campania (Avellino, Salerno) – Emilia-Romagna (Bologna) - Friuli-Venezia Giulia (Trieste) - Lazio (Roma) - Liguria (Genova) – Lombardia (Brescia, Mantova, Pavia) - Marche (Macerata, Pesaro) – Molise (Campobasso) - Piemonte (Alessandria, Cuneo, Torino) - Puglia (Brindisi) – Sardegna (Sassari) - Sicilia (Catania) - Toscana (Firenze) – P.A. Trento (Trento) - Umbria (Perugia) - Valle d’Aosta (Aosta) – Veneto (Padova, Venezia, Verona).

3.2. Idea a fondamento della proposta

L’evoluzione connessa al ruolo delle reti associative dettata dalla Riforma del Terzo Settore ha determinato, in Acli aps, un’accelerazione verso la definizione di piani di attività di interesse generale di valenza nazionale capaci di tenere conto della diversificazione delle linee di intervento condotte dall’associazione ai suoi vari livelli e dai suoi affiliati. Acli aps è un’associazione che ha finalità educative, di tutela, di empowerment di vari soggetti sociali che presentano fragilità o condizioni di svantaggio e/o emarginazione. Tra i suoi campi di interesse ci sono il welfare, il lavoro, l’ambiente, il contrasto a varie forme di povertà ed esclusione. Risulta, così, più sfaccettata rispetto ad altri soggetti del Terzo Settore che hanno una mission molto finalizzata e dedicata, ad esempio, all’esclusiva tutela dell’ambiente o dei minori o degli anziani. Acli aps si trova così a coordinare, monitorare, promuovere e valutare interventi di valenza e interesse nazionali che toccano molte aree di intervento. In questo ampio contesto di azione, sono però riconducibili alcune linee più diffuse a livello nazionale e che connotano ormai la nostra azione sociale. Su queste linee si è scelto di presentare a finanziamento la presente proposta: il primo ambito è quello relativo alla **tutela dei diritti sociali**; il secondo è quello relativo all’impegno alla **raccolta, redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei beni di prima necessità**; l’ultimo è la linea di intervento sull’**animazione delle comunità territoriali**, applicata sia all’analisi dei bisogni di un contesto, sia alla progettazione e promozione di nuove forme di aggregazione sociale che sviluppino legami e relazioni significative per contrastare l’isolamento sociale e rivitalizzare i territori.

La Proposta è denominata “**IntegrAzioni. Azioni integrate a favore delle persone e della comunità**” e intende valorizzare e ulteriormente sviluppare i risultati raggiunti in questi ambiti, dando continuità a interventi già posti in campo ed evitare pericolose carenze in sistemi di tutela e assistenza già esistenti e che riescono a raggiungere già tanti e diversificati beneficiari.

3.3. Descrizione del contesto

Nel complesso degli elementi che definiscono l’ampio contesto sociale del nostro territorio nazionale, Acli indirizza la proposta di “IntegrAzioni”, sui tre ambiti sopra citati. Si tratta di linee di intervento relative a problematiche estremamente complesse e multifattoriali rispetto alle quali, tuttavia, sono stati “isolati” alcuni bisogni specifici (si veda par. successivo) che saranno oggetto delle azioni di programma, adeguatamente contestualizzati nei 27 territori coinvolti. “IntegrAzioni” è un intervento nazionale che sarà adattato ai vari contesti di attuazione e modulato in base alle esigenze territoriali che possono identificare una o più aree di azione.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Le esigenze a cui intende dare risposte concrete “IntegrAzioni” sono numerose e guardano, come detto, agli ambiti di impegno storici di Acli: il contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, nonché il sostegno alle persone nei percorsi di esigibilità dei propri diritti. Inoltre, in chiave più prospettica, si intende stimolare la

partecipazione della cittadinanza ad avere un ruolo attivo nel migliorare concretamente i contesti territoriali di vita attraverso lo strumento dell'animazione di comunità. In particolare, a livello nazionale, si evidenziano alcune problematiche rispetto alle quali la proposta intende fornire un contributo:

- il 20,1% della popolazione (dati ISTAT 2022) corre il rischio di entrare in una condizione di povertà. Pur in presenza di un lieve miglioramento delle condizioni economiche dopo la fase pandemica, occorre continuare a sostenere le persone che ne hanno diritto ad accedere alle misure di welfare che esistono a loro favore, ad accompagnarle negli iter di esigibilità dei propri diritti e a integrarle in percorsi di socializzazione e inclusione sociale, alimentando la Rete degli sportelli Acli che si connettono con reti sociali più ampie nei territori;
- assistiamo ad una progressiva cronicizzazione delle condizioni di povertà più gravi. Il 30% degli assistiti Caritas nel 2021 sono stati definiti *poveri cronici*, ovvero, assistiti da più di 5 anni: molto spesso si tratta di disoccupati o inoccupati (48%) e *working poor* (22,8%). Anche in questo caso, la Rete degli sportelli e le azioni di recupero eccedenze alimentari e dei beni di prima necessità rappresentano una risposta concreta e immediata ai bisogni di queste persone;
- costante è purtroppo la presenza di fasce di popolazione che presentano varie condizioni di esclusione sociale e, in genere, problematiche multidimensionali (povertà materiale, educativa, discriminazione, difficoltà di accesso a servizi, ecc.). Rispetto a queste persone esiste un'offerta di proposte e servizi del welfare territoriale, che, se opportunamente integrati, possono incidere molto positivamente sulle condizioni di svantaggio. Rispetto a queste fasce di popolazione, Acli, con la rete degli sportelli di tutela dei diritti, opera ininterrottamente da decenni, guardando a famiglie, disoccupati, donne, persone con disabilità, immigrati, anziani, ecc. Oltre a lavorare sui bisogni economici e di inclusione (su cui convergono i più ampi sforzi), la rete degli sportelli rappresenta un luogo di ascolto di nuovi bisogni sociali. Tramite i P.A.S.S., recentemente, Acli ha rilevato nuovi bisogni: ad esempio, diffusamente, sono emersi problemi di esclusione legati al gap digitale e conseguente difficoltà di accesso alle misure di welfare, sempre più dematerializzate. Gli sportelli hanno risposto con azioni di accompagnamento e di alfabetizzazione digitale;
- rispetto al tema degli sprechi alimentari, basti citare la recente indagine Waste Watcher 2023, che ha messo in luce che, considerando l'intera filiera dal produttore al consumatore (perdite in campo e sprechi nella catena dell'industria e della distribuzione), sono state buttate nel 2022 circa 4,2 milioni di tonnellate di cibo, per un valore di 9,3 miliardi di euro. Un dato in miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma che ancora fa emergere la necessità di limitare gli sprechi, e anche recuperare quanto non è possibile abbattere in termini di eccedenza, garantendone la redistribuzione. Acli aps è impegnata nella redistribuzione non solo a singoli e famiglie, ma anche, e soprattutto, alle comunità, ovvero case-famiglia, mense per i poveri, ecc.;
- infine, rispetto alla dimensione della comunità, è importante richiamare quanto l'animazione possa costituire un metodo di lavoro di rilevanza primaria nel poter rendere protagonisti i cittadini e gli attori sociali nella condivisione e analisi delle problematiche, nonché nell'elaborare proposte di soluzione e miglioramento delle condizioni di vita sociale ed economica dei territori. Con la Riforma del Terzo Settore, l'animazione può anche costituire un nuovo potente strumento di intermediazione operata dal Terzo Settore fra i bisogni delle comunità e le amministrazioni locali nei processi di co-programmazione e co-progettazione.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La definizione del *BEPA* del 2010 afferma che le innovazioni sociali sono buone per la società quando migliorano anche la capacità della società di agire.

Adottando questa accezione, "IntegrAzioni" intende migliorare i contesti sociali in cui agisce creando nuove relazioni e collaborazioni tra i principali attori del welfare locale, ovvero gli attori del settore pubblico e privato, profit e non profit, favorendo nuove forme di partecipazione e di governance multi-attore, nella convinzione che questo potrà migliorare sia la condizione dei cittadini che accedono a misure e interventi di welfare, sia la capacità di agire della società stessa. Se si guarda alle trasformazioni del welfare comunitario, parliamo di percorsi non lineari, complessi e lunghi, in cui le progettualità possono entrare all'interno di un sistema costituito modificandolo e innescando veri e propri processi trasformativi. Questa proposta si inserisce in un quadro di interventi già in atto e può ulteriormente evolversi generando maggiore valore sociale. In questa logica, le attività si svilupperanno in stretta connessione con i servizi pubblici territoriali e con quelli offerti da altri soggetti del privato sociale, nonché, nell'ambito delle attività di recupero e redistribuzione delle eccedenze, cercando di mobilitare ulteriori aziende donatrici e inserendole in circuiti virtuosi in cui gli Enti Locali svolgono un ruolo di primaria importanza.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<i>Famiglie in condizioni di svantaggio/fragilità sociale per rispondere, con le attività di informazione, accompagnamento, avvio istanze e tutela degli Sportelli, ai bisogni specifici di cui le famiglie sono portatrici</i>	1.500	Campagna promozionale nazionale Promozione mirata su utenza delle sedi, dei Circoli ACLI e dei Punto Acli Famiglia Promozione e orientamento beneficiari svolta dai soggetti in collaborazione gratuita Utenza segnalata dai Comuni e dai Servizi Sociali Utenza segnalata da Diocesi e Parrocchie
<i>Persone in condizioni di svantaggio economico per rispondere, con le attività di informazione, accompagnamento, avvio istanze e tutela degli Sportelli, ai bisogni specifici di cui le persone sono portatrici</i>	600	Campagna promozionale nazionale Promozione mirata su utenza delle sedi, dei Circoli ACLI e dei Punto Acli Famiglia Promozione mirata su utenza dei Servizi Acli (CAF e Patronato) Promozione e orientamento beneficiari svolta dai soggetti in collaborazione gratuita

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

		Utenza segnalata dai Comuni e dai Servizi Sociali Utenza segnalata da Diocesi e Parrocchie
Over 65 e non autosufficienti <i>per rispondere, con le attività di informazione, accompagnamento, avvio istanze e tutela degli Sportelli, ai bisogni specifici di cui gli over 65 sono portatori</i>	400	Campagna promozionale nazionale Promozione mirata su utenza delle sedi, dei Circoli ACLI e Punto Acli Famiglia Promozione mirata su utenza dei Servizi Acli (CAF e Patronato) Promozione e orientamento beneficiari svolta dai soggetti in collaborazione gratuita Utenza segnalata dai Comuni e dai Servizi Sociali Utenza segnalata da Diocesi e Parrocchie
Persone con disabilità <i>per rispondere, con le attività di informazione, accompagnamento, avvio istanze e tutela degli Sportelli, ai bisogni specifici di cui le famiglie sono portatrici</i>	100	Campagna promozionale nazionale Promozione mirata su utenza delle sedi e dei Circoli ACLI Promozione mirata su utenza dei Servizi Acli (CAF e Patronato) Promozione e orientamento beneficiari svolta dai soggetti in collaborazione gratuita Utenza segnalata dai Comuni e dai Servizi Sociali Utenza segnalata da Diocesi e Parrocchie
Donne in condizioni di vulnerabilità <i>per rispondere, con le attività di informazione, accompagnamento, avvio istanze e tutela degli Sportelli, ai bisogni specifici di cui le famiglie sono portatrici</i>	50	Campagna promozionale nazionale Promozione mirata su utenza delle sedi, dei Circoli ACLI e dei Punto Acli Famiglia Promozione e orientamento beneficiari svolta dai soggetti in collaborazione gratuita Utenza segnalata dai Comuni e dai Servizi Sociali Utenza segnalata da Diocesi e Parrocchie Utenza segnalata da associazioni dedicate al contrasto della violenza sulle donne
Indigenti, persone in condizione di povertà e marginalità <i>Primi beneficiari diretti dell'intervento saranno le persone e le famiglie in condizione di povertà e marginalità che non riescono a soddisfare il fabbisogno alimentare in autonomia e necessitano di assistenza da parte degli enti caritativi messi in rete nei territori coinvolti nell'attività</i>	5.500	Le persone in condizione di povertà e marginalità saranno individuate attraverso gli enti caritativi ed assistenziali messi in rete nei territori dalle sedi provinciali coinvolte che assistono tali indigenti su segnalazione dei servizi sociali e/o richieste dirette valutate secondo indicatore ISEE e le altre condizioni di svantaggio sociale ed economico presentate e certificate.
Enti caritativi <i>Il progetto produrrà benefici diretti agli enti caritativi coinvolti che ottengono un rifornimento costante di generi alimentari freschi per la fornitura di cibo agli assistiti con un risparmio di costi e la possibilità di reinvestire le risorse economiche nel miglioramento della qualità dell'assistenza fornita e dei servizi erogati a supporto</i>	85	Campagna promozionale nazionale Attività costante di mappatura, pubblicizzazione delle attività e rafforzamento delle relazioni locali svolte dagli Enti affiliati Acli coinvolti nell'attività "Eccedenze"
Aziende donatrici eccedenze alimentari <i>Le aziende della filiera agro-alimentare saranno coinvolte nel circuito di recupero e redistribuzione delle eccedenze</i>	70	Campagna promozionale nazionale Attività costante di mappatura, pubblicizzazione delle attività e rafforzamento delle relazioni locali svolte dagli Enti affiliati Acli coinvolti nell'attività "Eccedenze"

<i>con l'obiettivo anche di supportarle nella realizzazione di attività di Corporate Social Responsibility (CSR) in una prospettiva di attivazione in termini di sostenibilità sociale, ambientale ed economica come previsto dall'Agenda 2030. Potranno contribuire a rendere il territorio in cui operano più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, agendo sulla riduzione dello spreco attraverso un intervento che risponde all'applicazione legge 166/16</i>		
Istituzioni pubbliche (Comuni, Province, Regioni, Aziende ULSS) <i>Possano migliorare l'assistenza di soggetti svantaggiati (e ridurre la spesa pubblica per erogare i servizi) grazie alla messa in rete di enti e il recupero di prodotti essenziali per una dieta bilanciata, spesso forniti in scarse quantità dagli enti assistenziali a causa della difficile gestione del prodotto fresco; ridurre i costi di gestione rifiuti grazie al minor quantitativo conferito in discarica; beneficiare di un sistema gestionale che permette un controllo dei processi donativi e una certificazione dei quantitativi recuperati</i>	10	Campagna promozionale nazionale Attività costante di promozione delle attività e rafforzamento delle relazioni istituzionali locali svolte dagli Enti affiliati Acli coinvolti nell'attività "Eccedenze"
Animatori di comunità/referenti territoriali per l'animazione nelle sedi Acli (fascia 20-50 anni) già operativi o di primo inserimento, <i>per dare continuità e rafforzare lo sviluppo di azioni comunitarie in essere e incentivarne di nuove</i>	80	Selezione e raccolta candidature presso le sedi Acli coinvolte nella proposta (rete dei referenti per l'animazione operativi nei territori della rete e direttamente attraverso segnalazione diretta degli Enti affiliati Acli e i dirigenti provinciali).
Cittadini e soggetti attivi della rete per attività di promozione e diffusione delle esperienze associative	500	Attività del blog "Azione sociale" che capitalizza e diffonde le buone prassi territoriali della rete (sono documentabili le visualizzazioni)
Coinvolgimento di Circoli ACLI	100	Incontri di supporto alla nascita di nuovi modelli e forme di aggregazione territoriale. Si individuano tramite segnalazione diretta delle dirigenze degli Enti affiliati Acli
Coinvolgimento mirato beneficiari dei circoli Acli	500	Beneficiari a livello delle singole iniziative sperimentali territoriali che coinvolgono la collettività

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Le attività sono di seguito descritte sinteticamente per fasi/attività, obiettivi, ambito territoriale e coinvolgimento dei soggetti del partenariato.

Fase 1 - Progettazione esecutiva

Attività 1.1 Costituzione dei gruppi di lavoro a livello nazionale relativi ai 3 ambiti della proposta

Attività 1.2 Redazione piano operativo delle azioni progettuali

Attività 1.3 Progettazione campagna di comunicazione

Obiettivi: costituire i gruppi nazionali per il coordinamento, assistenza, accompagnamento metodologico e tecnico al programma - definire il piano esecutivo progettuale – definire il concept e gli strumenti di comunicazione distinti per i 3 ambiti di intervento

Ambito territoriale: Sede del soggetto proponente (Roma)

Soggetti coinvolti: ACLI aps con la collaborazione gratuita di Terzjus (cfr. punto 8 del mod. D)

Fase 2 – Promozione attività e rafforzamento delle Reti di collaborazione

Attività 2.1 Realizzazione campagna di comunicazione e promozione attività

Attività 2.2 Ricerca di nuove collaborazioni e consolidamento di quelle attive con i soggetti delle reti territoriali

Obiettivi: promuovere e adottare metodi e logiche dei progetti di rete - rafforzare la rete di collaborazione (ETS, Enti locali, presidi sociali, ecc. per le attività di tutela dei diritti e per l'animazione di comunità; aziende ed enti locali per le attività di recupero Eccedenze)

Ambito territoriale: Nazionale - Sedi legali e operative del soggetto proponente e tutti gli affiliati coinvolti nella proposta

Soggetti coinvolti: ACLI aps – Tutti gli Enti affiliati Acli coinvolti nella proposta e con la collaborazione gratuita di ALI, ANCESCAO, FAP ACLI, US Acli (cfr. punto 8 del mod. D)

Fase 3 – Esecuzione ed erogazione attività

Attività 3.1 – Sportelli e servizi per la tutela dei diritti delle persone

La rete degli Sportelli risponde all'esigenza di costituire punti di raccordo e accesso a quanto è disponibile nei vari territori in termini di misure, servizi, opportunità e progetti specifici per vaste fasce di cittadinanza che presentano condizioni di svantaggio o esclusione (anziani, famiglie, persone in condizioni di svantaggio economico, donne in condizioni di vulnerabilità, ecc.). Gli Sportelli hanno l'obiettivo di rafforzare collaborazioni, strumenti e iniziative che possono portare un valore aggiunto sia alle persone, sia ai sistemi di welfare, senza sprechi di risorse e valorizzando l'esistente, offerto dal pubblico e dal privato sociale. Gli Sportelli operano, su ambiti ampi o riferiti a target specifici. "IntegrAzioni" intende proseguire le attività esistenti e rendere sempre più visibili e fruibili le misure e opportunità che esistono già a favore dei beneficiari che, per varie motivazioni, necessitano di un aiuto materiale o di percorsi di inclusione sociale.

Tutti gli associati coinvolti hanno consolidato un'esperienza nella gestione di attività di tutela dei diritti sociali delle persone maturata all'interno delle molteplici iniziative promosse da Acli aps rete nazionale, ovvero all'interno dei P.A.S.S., Punto Acli Famiglia, Sportelli Lavoro, Sportelli Dis-abilità, Sportelli Donne, ecc.

Il ruolo svolto dagli associati si svilupperà nelle attività di promozione delle attività; sviluppo e consolidamento dei rapporti di collaborazione con i soggetti, pubblici e privati, delle reti di welfare locale; nelle attività di informazione, accompagnamento, assistenza rivolta ai vari beneficiari degli Sportelli della rete; nella partecipazione alle attività di scambio di buone prassi e di valutazione condotte dalla rete associativa.

Obiettivi: rafforzare il lavoro di rete nell'ambito del welfare comunitario - accrescere la conoscenza delle misure e dei servizi offerti dalle reti territoriali rivolti ai beneficiari degli Sportelli

Ambito territoriale: Nazionale - Sedi del soggetto proponente Acli aps (Roma) e tutte le sedi provinciali indicate come ambito territoriale di progetto

Soggetti coinvolti: Acli aps e affiliati sedi di Alessandria, Bologna, Catania, Cuneo, Firenze, Genova, L'Aquila, Macerata, Pavia, Perugia, Pesaro, Roma, Salerno, Trieste. Con la collaborazione gratuita di ALI e CARITAS ITALIANA (cfr. punto 8 del mod. D)

Attività 3.2 – Recupero e redistribuzione delle Eccedenze alimentari e dei beni di prima necessità

Le attività che saranno implementate sono tra loro interconnesse e prevedono di raggiungere il numero di beneficiari diretti come indicato. Gli enti associati avranno il ruolo di ampliare e presidiare il Network locale di solidarietà (aziende donatrici-comunità beneficiarie-beneficiari singoli-enti locali) nel territorio di competenza e di svolgere tutte le attività inerenti alla sistematizzazione del recupero e della redistribuzione delle eccedenze.

Le attività, nel dettaglio, saranno le seguenti: mappatura territoriale di aziende già attive, e non, nelle donazioni e di associazioni che necessitano di beni a fini assistenziali che non sono ancora messe in rete nell'attività portata avanti dalle sedi coinvolte; ricerca di nuove aziende disponibili a donare le eccedenze alimentari e presentazione della proposta di collaborazione (mappatura/censimento, presentazione preliminare progetto, raccolta delle manifestazioni di interesse ad aderire alla rete); mappatura dei bisogni degli enti caritativi sul territorio, anche nell'ottica di evidenziare aree più scoperte in termini di beni e di intercettare le nuove povertà emerse o acuitesi negli ultimi anni (censimento, somministrazione questionario fabbisogno, raccolta delle manifestazioni di interesse ad aderire alla rete); realizzazione di incontri, tavoli di lavoro con le istituzioni, le aziende e i soggetti interessati ad entrare nel Network locale di solidarietà; presentazione del progetto alle amministrazioni locali (Comuni, aziende partecipate che si occupano di gestione rifiuti ecc.) per coinvolgimento attivo, in primis i Comuni intercettati grazie alla collaborazione di ALI; realizzazione degli incontri e dei tavoli di confronto propedeutici al consolidamento del modello di recupero e redistribuzione locale; attività di rendicontazione delle donazioni per restituzione dell'impatto generato ai portatori di interesse e per gli sgravi fiscali previsti da legge.

In una prospettiva di sostenibilità futura, l'intervento si inserisce all'interno di azioni a più lungo termine che le ACLI stanno mettendo già in campo e, dunque, si conetterà con il Tavolo Nazionale di Coordinamento Eccedenze e ad una piattaforma gestionale che le ACLI hanno realizzato proprio con l'obiettivo di:

- sistematizzare e formalizzare i processi donativi e di gestione delle eccedenze;
- misurare gli sprechi, per quantificare i fenomeni e monitorare i miglioramenti raggiunti;
- tracciare e monitorare la filiera, dal processo produttivo a quello di conferimento ed utilizzo dell'eccedenza;
- avere un sistema di validazione dei report sul donato e sulla destinazione finale (donazione, recupero per trasformazione, rifiuto) per la "certificazione" dei dati utili ad elaborare sistemi premiali, come sgravi IVA e tassa rifiuti per le aziende donatrici;
- avere audit sulla gestione del processo donativo al fine di verificare il rispetto delle norme igienico-sanitarie e garantire una trasparenza in tutti i passaggi.

Questo permette di lavorare con un sistema univoco di gestione, rendicontazione, tracciatura delle donazioni nei territori rispettando i vincoli previsti dalla Legge 166/16.

Obiettivi: Integrazioni permetterà di raggiungere l'obiettivo specifico di potenziare il quantitativo di eccedenze destinate al recupero per l'alimentazione umana e la loro distribuzione agli indigenti migliorando la qualità dell'assistenza e riducendo al contempo lo spreco prodotto dalle aziende attraverso l'ampliamento e la sistematizzazione di un modello sostenibile, integrato e coordinato di gestione solidale dei beni altrimenti destinati a rifiuto.

Ambito territoriale: Nazionale - Sedi del soggetto proponente Acli aps (Roma) e tutte le sedi provinciali indicate come ambito territoriale della linea di intervento "Eccedenze"

Soggetti coinvolti: Acli aps e sedi di Brescia - Mantova - Padova - Roma - Verona - Venezia. Con la collaborazione gratuita di ALI, CARITAS ITALIANA, Verona Mercato (cfr. punto 8 del mod. D)

Tutti gli associati coinvolti hanno al loro attivo reti e attività connesse al recupero, redistribuzione dei beni di prima necessità. Il ruolo svolto dagli associati si svilupperà nella promozione delle attività; sviluppo e consolidamento dei rapporti di collaborazione con i soggetti, pubblici e privati, in modo particolare i soggetti donatori; nelle attività di supervisione e raccordo delle reti donatori-beneficiari; nella partecipazione alle attività di scambio di buone prassi e di valutazione condotte dalla rete associativa.

Attività 3.3 – Animazione di comunità per ricostruire legami e sviluppare il territorio

Le attività relative all'animazione di comunità sono diversificate. In primo luogo, prevedono lo scambio di buone prassi nella rete e lo sviluppo delle competenze degli animatori di comunità. L'impegno del nodo Nazionale delle reti Acli su questo versante parte dalla necessità di acquisire e diffondere conoscenze legate agli interventi e alle pratiche che hanno saputo promuovere con efficacia forme inclusive di partecipazione per la rilevazione delle problematiche territoriali e l'elaborazione condivisa di soluzioni, sperimentando modalità di coinvolgimento attivo e creativo della comunità. L'interesse è rivolto all'implementazione di contesti di confronto e scambio riguardo le buone prassi nazionali della rete e di valorizzazione del sapere che scaturisce dalla pratica. Iniziative seminariali, laboratori partecipati e occasioni di condivisione delle esperienze significative a livello locale, sono momenti di approfondimento, dialogo dinamico e fluido, che permettono di ragionare sulle caratteristiche dell'agire sociale e confrontarsi con altre realtà attive nei territori, circa i differenti modi con cui si promuove partecipazione nelle comunità; consentono di mettere in circolo risorse e strumenti per elaborare proposte di soluzione e miglioramento delle condizioni di vita sociale ed economica dei territori; promuovono una maggiore collaborazione tra i soggetti più attivi della rete e consapevolezza riguardo le potenzialità del sistema associativo. L'intento è di rendere replicabili tali appuntamenti per capitalizzare le esperienze e renderle patrimonio comune, promuovendo un processo di apprendimento collettivo.

Per l'individuazione delle buone pratiche si prevede un rafforzamento della ricognizione e monitoraggio delle attività promosse dalla rete ACLI, attraverso una ricerca sistematica di dati qualitativi e quantitativi relativi alle iniziative, ai progetti, alle collaborazioni ed ai percorsi messi in campo al fine di ideare e sviluppare nuove modalità di interazione significative tra le persone, in un quadro di costruzione dei legami sociali e promozione del volontariato.

Per incentivare la rigenerazione dei territori e le relazioni fiduciarie tra le persone, l'animazione di comunità per Acli è diventata un approccio strategico che segna un legame diretto con il contesto locale. L'animatore di comunità, attraverso un'operatività diretta sul territorio, lavora all'analisi dei bisogni e desideri che emergono dal contesto territoriale, allo sviluppo e alla facilitazione di processi di collaborazione e di progettazione partecipata nelle comunità, allestendo occasioni e momenti di incontro, promuovendo connessioni e collegamenti, valorizzando le risorse esistenti. Queste figure adottano approcci e metodologie diversificate, al fine di individuare soluzioni coerenti con le esigenze specifiche emergenti da contesti locali, in modo da accompagnare e supportare la rete associativa e incoraggiare il coinvolgimento della cittadinanza e degli associati. L'attività che si intende porre in essere si propone di monitorare, sostenere e promuovere le competenze della rete degli animatori di comunità, mediante assistenza tecnica, approfondimenti e aggiornamenti metodologici, nonché accompagnamenti mirati nei contesti locali, connessi alla rilevazione delle esigenze e potenzialità del territorio e ai processi di sviluppo comunitario attivati. Gli animatori lavorano a stretto contatto con le strutture di base della rete, sperimentando nuovi modelli di intervento, sostenendo l'azione dei circoli e promuovendone il rilancio.

Un focus particolare sarà svolto sui modelli innovativi di Circoli e sperimentazione di nuove forme di aggregazione sociale: la rete associativa necessita di un investimento nel supporto alle capacity building territoriali finalizzate al contrasto delle forme di disagio sociale con approcci sperimentali e innovativi. Attingendo alle capacità e alle risorse del territorio, s'intende sostenere i percorsi di sperimentazione per il rafforzamento dei legami sociali e delle relazioni significative che favoriscano la partecipazione delle famiglie e delle persone alla vita della comunità. La realtà dei circoli è diversificata rispetto al passato ed emergono forme nuove di aggregazione sociale più aderenti alle esigenze che emergono dai contesti territoriali: centri studi culturali, librerie sociali, gruppi di professionisti, circoli nati da accordi di collaborazione con enti locali, Alzheimer café; centri culturali e di alfabetizzazione digitale, ecc. Attraverso il percorso di consulenza personalizzata si è attivato un confronto al fine di individuare spazi di accompagnamento per circoli che promuovono azioni innovative e strategie di rilancio per i circoli, per accompagnare lo sviluppo di nuovi modelli di azione capaci di produrre un nuovo senso di appartenenza alla comunità e porsi al centro dello sviluppo di legami che contrastano la solitudine. Un ultimo ambito di attività concerne il consolidamento e la messa a regime di modelli e/o buone prassi innovative a livello sociale o che sono già state sperimentate con successo e che hanno in comune la capacità di attivazione di un'ampia comunità o rete di attori per la realizzazione pratica. Il ruolo svolto dagli associati si svilupperà nelle attività di partecipazione alle attività di condivisione, scambio di buone prassi e di valutazione interne alla rete associativa; di conduzione di sperimentazioni territoriali e di messa a regime di modelli e prassi di intervento già sperimentate con successo nella realizzazione pratica.

Obiettivi: Diffondere e valorizzare le buone pratiche relative all'animazione di comunità, incentivandone l'innesto in altri contesti; incentivare lo sviluppo di nuove forme di circolo e forme di aggregazione sociali per il consolidamento dei legami sociali e il contrasto alla solitudine urbana; mettere a regime le buone prassi sperimentate; rafforzare la rete e le competenze degli animatori di comunità attivi in Acli.

Ambito territoriale: Nazionale - Sedi del soggetto proponente Acli aps (Roma) e tutte le sedi provinciali indicate come ambito territoriale di progetto

Soggetti coinvolti: Acli aps e sedi di Avellino - Bologna - Brindisi - Cosenza - Sassari - Torino - Trento - Molise - Aosta. Con la collaborazione gratuita di ALI e REPLAY NETWORK (cfr. punto 8 del mod. D)

Fase 4 - Valutazione (per il dettaglio cfr. punto 10 del modello D)

4.1 Redazione piano e strumenti di valutazione

4.2 Valutazione in itinere

4.3 Valutazione finale

Obiettivi: valutare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi dal programma attività

Ambito territoriale: Nazionale - Sedi del soggetto proponente Acli aps (Roma) e tutte le sedi provinciali indicate in IntegrAzioni

Soggetti coinvolti: ACLI aps - Tutti gli Enti affiliati Acli coinvolti in IntegrAzioni

5 Azioni trasversali - Coordinamento e monitoraggio

5.1 Coordinamento e controllo di gestione

5.2 Monitoraggio attività

Obiettivi: garantire la governance del programma di interventi - indirizzare e monitorare le attività - verificare gli scostamenti dal piano esecutivo e adottare le misure correttive - effettuare un costante controllo di gestione - svolgere un monitoraggio costante con raccolta sistematica dei dati dai territori.

Ambito territoriale: Nazionale - Sedi del soggetto proponente Acli aps (Roma) e tutte le sedi provinciali indicate come ambito territoriale di progetto

Soggetti coinvolti: ACLI aps - Tutti gli Enti affiliati Acli coinvolti in IntegrAzioni

Rispetto al ruolo nel programma, si evidenzia che Acli - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI - APS nasce quasi 80 anni fa come un organismo di tutela dei lavoratori. Ha, nel tempo, ampliato la propria *mission* alla tutela e promozione sociale delle persone fragili ed escluse e ha costruito una rete vasta e diffusa in tutta Italia di sedi e Circoli, ha promosso un sistema di imprese e ulteriori soggetti sociali che mirano a tutelare e promuovere le persone fragili titolari di diritti. Da quasi 20 anni il soggetto "famiglia", anche con la rete dei Punto Acli Famiglia, costituisce un target privilegiato della propria azione sociale, soprattutto le famiglie in condizioni di svantaggio economico, sociale ed educativo. Nel tempo, fra i beneficiari delle proprie reti di tutela le Acli hanno integrato donne, immigrati, disoccupati, persone con disabilità, ecc. ACLI vanta ormai un'esperienza consolidata e vasta di interventi rivolti ai target della proposta e nell'ambito del welfare. Sul tema delle Eccedenze vanta riconoscimenti pubblici delle iniziative svolte dalla propria rete (REBUS e il Cibo a chi serve). Sul tema dell'animazione di comunità sta, da circa un quinquennio, investendo sulla costruzione progressiva di una rete di animatori costantemente formati e in stretta connessione con il nodo centrale della rete Acli per sviluppare nuove progettualità in risposta ai bisogni del territorio e forme di aggregazione sociale innovative. In "IntegrAzioni", ACLI aps coordinerà le attività e svolgerà una funzione di indirizzo e monitoraggio rispetto all'attuazione operativa del programma; si occuperà della progettazione esecutiva dell'intervento, della comunicazione e promozione di progetto e infine si occuperà del monitoraggio e della valutazione, assieme ai propri associati.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 – Progettazione esecutiva Attività 1.1 Costituzione dei gruppi di lavoro a livello nazionale relativi ai 3 ambiti della proposta Attività 1.2 Redazione piano operativo delle azioni progettuali Attività 1.3 Progettazione campagna di comunicazione																		
2 - Promozione attività e rafforzamento delle Reti di collaborazione Attività 2.1 Realizzazione campagna di comunicazione e promozione attività Attività 2.2 Ricerca di nuove collaborazioni e consolidamento di quelle attive con i soggetti delle reti territoriali																		

		sensibilizzazione			esterno	
4	5	C - Attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto	Acli aps	A	Dipendente	Euro 68.000,00 - C
5	5	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Acli aps	A	Dipendente	Euro 65.000,00 - D
6	3	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Acli aps	A	Collaboratore esterno	Euro 70.000,00 - D
7	10	B - Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Affiliati Acli di Aosta, Brescia, Cuneo, Firenze, Genova, Padova, Pesaro-Urbino, Roma, Venezia, Verona	A	Dipendente	Euro 46.350,00 - B
8	14	B - Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Affiliati Acli di Alessandria, Avellino, Brindisi, Cosenza, Molise, Catania, L'Aquila, Mantova, Pavia, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Trento	A	Collaboratore esterno	Euro 59.700,00 - B
9	2	B - Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Affiliati Acli di Macerata, Trieste	B	Dipendente	Euro 10.800,00 - B
10	2	B - Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	Affiliati Acli di Bologna, Sassari	B	Collaboratore esterno	Euro 11.750,00 - B
11	12	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Affiliati Acli di Aosta, Bologna, Brescia, Cuneo, Firenze, Genova, Padova, Pavia, Perugia, Pesaro-Urbino, Roma, Venezia, Verona	A	Dipendente	Euro 130.200,00 - D
12	11	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Affiliati Acli di Avellino, Cosenza, Molise, Catania, Mantova, Roma, Salerno, Trento	A	Collaboratore esterno	Euro 76.650,00 - D
13	5	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Affiliati Acli di Alessandria, Brindisi, L'Aquila, Macerata, Trieste	B	Dipendente	Euro 59.600,00 - D

14	2	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	Affiliati Acli di Sassari, Torino	B	Collaboratore esterno	Euro	14.950,00 - D
----	---	--	-----------------------------------	---	-----------------------	------	---------------

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ACLI SEDE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA - APS	Euro 1.550,00 - D
2	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ACLI SEDE PROVINCIALE DI COSENZA APS	Euro 800,00 - D
3	1	B - Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione	ACLI SEDE PROVINCIALE DI CUNEO APS	Euro 800,00 - B
4	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ACLI SEDE PROVINCIALE DI L'AQUILA APS	Euro 600,00 - D

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	ALI - AUTONOMIE LOCALI ITALIANE - LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI	Promozione delle attività progettuali presso le Pubbliche Amministrazioni aderenti ad ALI con la finalità di ampliare la collaborazione con gli Enti locali per i tre ambiti di intervento di "IntegrAzioni" (Rete degli Sportelli di tutela, Eccedenze, Animazione di comunità)
2	ANCESCAO aps	Promozione delle attività progettuali rivolta a propri Circoli, utenti e soci, con la finalità di ampliare la platea dei beneficiari di progetto
3	FAP ACLI	Promozione delle attività progettuali rivolta a propri soci, con la finalità di ampliare la platea dei beneficiari di progetto
4	VERONA MERCATO	Donazione dei beni alimentari, con la finalità di sostenere l'attività di raccolta delle Eccedenze

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

		alimentari
5	Terzjus - Osservatorio di diritto del Terzo Settore, della filantropia e dell'impresa sociale	Collaborazione nella fase di progettazione esecutiva e messa a disposizione di dati, dossier, studi e ricerche condotte dalla Fondazione Terzjus, con la finalità di disporre di elementi utili alla realizzazione del progetto esecutivo
6	US ACLI	Promozione delle attività progettuali rivolta a propri Circoli, utenti e soci, con la finalità di ampliare la platea dei beneficiari di progetto
7	CARITAS ITALIANA	Informazione e orientamento di propri beneficiari alle attività della Rete degli sportelli di tutela e alle attività di redistribuzione beni di prima necessità, con la finalità di ampliare la platea dei beneficiari di progetto
8	REPLAY NETWORK	Partecipazione alle attività di scambio di buone prassi, con la finalità di diffondere modelli e approcci diversificati al tema dell'animazione di comunità

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Valutare dimensioni quali-quantitative delle attività svolte dagli Sportelli e dai servizi per la tutela dei diritti delle persone	L'attività di valutazione concernerà l'analisi dei flussi di utenza degli sportelli, la capacità degli Sportelli e delle reti di collaborazione di rispondere adeguatamente alle esigenze dei diversi beneficiari e l'emersione di buone prassi e di elementi che consentano alla Rete degli Sportelli di migliorare progressivamente la qualità del proprio operato	Focus group valutativi con responsabili ed operatori degli Sportelli Questionario di rilevazione dati relativi a utenza e tipologia di servizi e opportunità offerte dagli Sportelli
Diffondere conoscenza e valorizzare le buone pratiche relative all'animazione di comunità, incentivandone l'innesto in altri contesti	L'attività di valutazione si concentrerà sugli operatori diretti delle azioni e delle buone prassi, indagando quanto si ritiene che le azioni siano state efficaci rispetto ai risultati	Focus group con animatori di comunità/referenti territoriali per l'animazione
Incentivare lo sviluppo di nuove forme di circolo e forme di aggregazione sociali per il consolidamento dei legami sociali e il contrasto alla solitudine urbana	L'attività valutativa si concentrerà sulle dimensioni dei risultati attesi in termini di utenza coinvolta	Questionario strutturato da somministrare ai soggetti coinvolti delle azioni innovative dei Circoli e nelle azioni aggregative.
Potenziare il quantitativo di eccedenze destinate al recupero per l'alimentazione umana e la loro distribuzione agli indigenti migliorando la qualità dell'assistenza e riducendo al contempo lo spreco prodotto dalle aziende attraverso l'ampliamento e la sistematizzazione di un modello sostenibile, integrato e coordinato di gestione solidale dei beni altrimenti destinati a rifiuto	L'attività valutativa si concentrerà su: - quantità e qualità delle collaborazioni che saranno attivate alla rete di aziende, enti locali e enti caritativi; - quantificazione della riduzione degli sprechi.	Questionario somministrato agli enti caritativi e, a campione, alle persone in stato di bisogno raggiunte Report mensile di rendicontazione delle quantità donate Cfr dati rendicontati con report su rifiuti urbani (ad es. ISPRA) Accordi sottoscritti con aziende della filiera agroalimentare e con Comuni Report finale e report di monitoraggio

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione	Risultati attesi	Verifiche previste,
---------------------------	------------------------	------------------	---------------------

	utilizzati e coinvolti		se SI' specificare la tipologia
Campagna nazionale di comunicazione	Stampa locale e nazionale, social network, sito web dell'associazione (www.acli.it) e siti web o strumenti informativi (es: newsletter, riviste periodiche, ecc.) degli enti affiliati Acli e dei soggetti in collaborazione gratuita	Divulgare ad ampi pubblici l'intervento "IntegrAzioni"	
Produzione e distribuzione di materiali informativi sulla Rete degli Sportelli di tutela dedicati ai beneficiari e ai soggetti del welfare locale	Depliant, volantini, locandine	Informare il target dei Beneficiari e dei Soggetti territoriali sulle attività e finalità degli Sportelli. Promuovere l'attività, le opportunità e i servizi degli Sportelli	
- Produzione e distribuzione di materiali informativi dedicati alle Aziende e agli Enti Locali per la promozione delle attività relative al recupero e redistribuzione delle Eccedenze; - momenti di sensibilizzazione rivolte ai comuni in collaborazione con ALI; - momento pubblico nazionale di restituzione dei risultati raggiunti; - comunicati stampa nazionali e locali.	Stampa locale e nazionale, social network, sito web dell'associazione (www.acli.it) e siti web degli enti associati e dei partner collaboratori	Ampliare la conoscenza delle opportunità offerte dalle attività progettuali e dalla legge 166/16	
Promozione e diffusione delle iniziative e buone prassi relativa alle attività di Animazione di comunità declinata considerando una molteplicità di soggetti della rete coinvolti a livello nazionale.	Mezzi classici di comunicazione quali: materiali cartacei informativi e di affissione (flyer, locandine, poster), distribuiti presso Circoli, le sedi provinciali. Attivazione di canali web e social in particolare https://azionesociale.acli.it/	Accrescere la consapevolezza dei possibili beneficiari degli interventi e delle nuove forme di aggregazione Informare i soggetti territoriali anche al di fuori della rete delle attività messe in campo e promuovere ulteriori opportunità e percorsi di partecipazione e rafforzamento della coesione sociale nel territorio.	

Allegati: n° 7 relativi alle collaborazioni (punto 8).